

(Nota: vi sono n.18 foto che riguardano il sito preistorico di Albano. Occorre un tempo medio tra i 10 e i 20 sec. per l'apertura dell'intera pagina)

## Le vasche di pietra e i menhir di Albano di Lucania



Aprile 2001. - I tempi antichi, forse della preistoria, sembrano aver lasciato una traccia significativa ad Albano di Lucania, paese di 1600 abitanti posto a 900 mt s.l.m., a 35 km da Potenza, e che sorge sull'altura appenninica di monte S. Biagio sulla valle sinistra del Basento in direzione di Metaponto. Il fondo valle del fiume lo separa dalle magnifiche montagne delle dolomiti lucane di Castelmezzano e Pietrapertosa (Fig.n. 1). Ad Albano la campagna montuosa nasconde, tra rocce e querce, monumentali visi scolpiti nella pietra, graffiti del sole e della luna e vasche di pietra del cui passato la memoria storica della collettività non sa niente di certo. Lungo il crinale roccioso (Fig. n.2) che nasce dall'abitato e prosegue verso la valle del Basento una serie di doppie vasche (Fig.n. 3) scavate nella roccia si susseguono, l'una posta immediatamente attaccata e a monte dell'altra e in collegamento tramite foro. Le vasche hanno un diametro compreso tra 1,50 e 2,50 mt. Non sono regolari, tendono ad essere o rettangolari (Fig. n.4) o tondeggianti (Fig.n. 5). In paese le chiamano palmenti e raccontano che dentro vi si pigiava l'uva. Ma nessun anziano del paese ricorda di aver mai visto qualcuno, i propri genitori o i nonni, che l'abbia realmente fatto. Qualcun altro dice che servivano per usi religiosi antichi, addirittura per sacrifici umani.

Lasciando il paese, dove in un recente muro di cemento armato vi è stata lasciata per metà incastrata dentro una vasca di pietra, e scendendo per un sentiero subito a ridosso del paese, ci si imbatte in una serie di 5 doppie vasche di cui le prime 3 sono in perfetto allineamento Nord-Sud. Altre ce ne potrebbero però essere immediatamente prima, sulla collina rocciosa rimasta isolata tra l'ultimo gruppo di case del paese e la strada provinciale che scende a valle. Quando si inizia a scendere giù per un sentiero roccioso (Fig.n. 6) verso la valle e prima di giungere alla prima coppia di vasche, ci si imbatte nel graffito di un cerchio dal diametro di circa 1 metro su una roccia posta di fronte all'Est (Fig. n.7 e n.8) Proseguendo per un paio di centinaio di metri si trovano le prime 3 coppie di vasche, poste all'estremità del crinale roccioso, lì dove la parete di roccia finisce e fa da "muro" e protezione alla campagna sottostante (Fig. n.9). La quarta coppia di vasche è posta ad Est delle prime tre ed è in allineamento con la quinta coppia posta subito prima della configurazione rocciosa detta "rocca del cappello" (Fig. n.10). Trattasi di un voluminoso macigno alto intorno ai tre metri raffigurante un viso umano, essendo state scavate appositamente, nella parte frontale, due cavità che rappresentano la configurazione delle orbite oculari. Sul lato sinistro si scorge l'orecchio. Il macigno è sormontato da un'altra roccia più piccola che sembra fargli da "cappello". Su quest'ultima roccia, in direzione Ovest, è stato inciso un altro cerchio dal diametro più piccolo (Fig. n.11) rispetto al precedente cerchio incontrato a monte. Sulla base della roccia, a sinistra avendola di fronte, si scorge chiaramente un canale di scorrimento dell'acqua scavato nella pietra (Fig. n.12).

Lungo il camminamento che porta alla "rocca col cappello" si scorgono vari altri graffiti tra i quali il più evidente e riconoscibile rimanda alla figura del giglio (Fig.n. 13). Sul versante alle spalle della rocca del cappello vi è poi un altro manufatto misterioso: "la sedia del diavolo" (Fig.n. 14), una cavità scavata chiaramente dall'uomo, a forma di ripiano per sedersi, ma stranamente posta ad un'altezza di grande fascino panoramico e non facilmente raggiungibile (Fig.n. 15). Anche la sedia del diavolo ha "un cappello" in testa e pure questo ha inciso un cerchio in direzione ovest (Fig. 16). E un'altra figura antropomorfa è sulla sommità inaccessibile di una roccia nella stessa zona della sedia del diavolo (Fig.n. 17), mentre nei boschi di Albano si trovano molte altre vasche (Fig.n.18). La "sedia del diavolo", le vasche scavate nella pietra, e presenti nel territorio comunale di Albano anche nei boschi, " la rocca del cappello" e i graffiti, probabilmente del sole e della luna, sono probabili elementi culturali risalenti all'età del ferro con funzione anche di valenza sacro-religiosa se è lecito per analogia comparare questi elementi a quanto si sa sulle vasche monumentali dei Celti.



Fig.n.

**1** (Dalla montagna di Albano di L. vista sulle dolomiti lucane di Castelmezzano e Pietrapertosa)



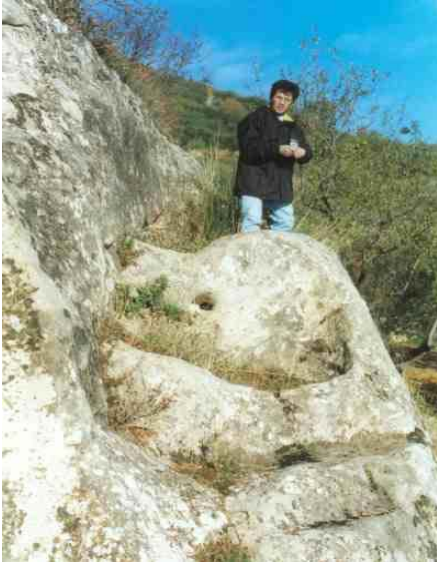
**Fig.n. 2** (Il crinale che scende a valle da Albano di L.)



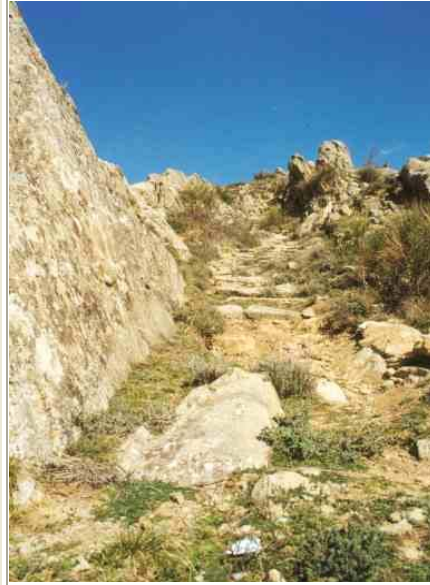
**Fig.n. 3** (A fondo-valle il fiume Basento e la S.S. 406 x Metaponto)



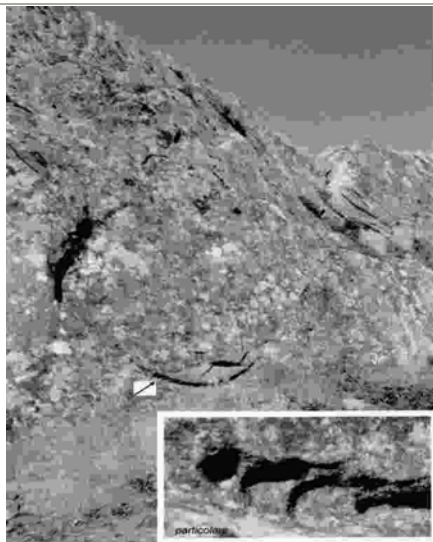
**Fig.n. 4** (Vasche a ridosso di un uliveto)



**Fig.n.5** (Proporzioni e forma delle vasche)



**Fig.n. 6** (Il sentiero con allineamento Nord-Sud e sulla roccia a sinistra, in direzione Est, il graffito del cerchio.)



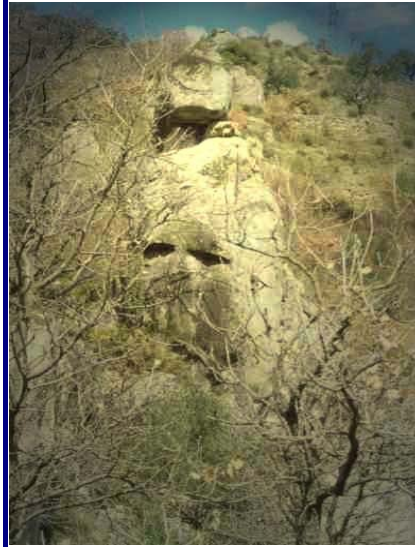
**Fig.n. 7** (Il graffito del cerchio e particolare dell'incisione)



**Fig.n. 8** (Proporzioni del graffito del cerchio)



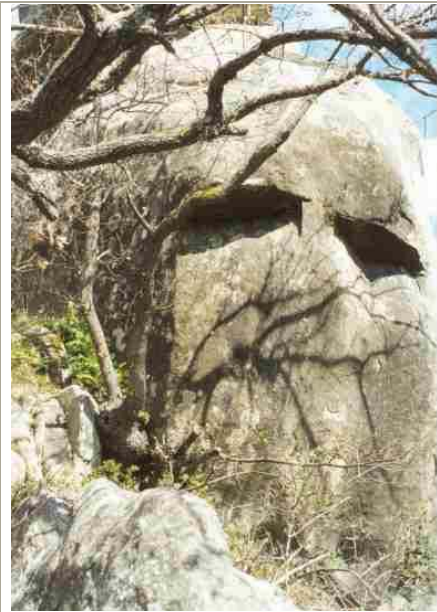
**Fig.n.9** (Le vasche sul limite del crinale roccioso)



**Fig.n.10** (La roccia antropomorfica col suo cappello)



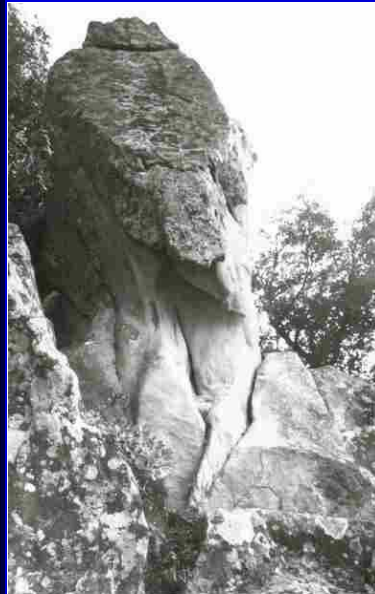
**Fig.n. 11** (Il cerchio posto in direzione Ovest sul cappello a fungo)



**Fig.n. 12** (A sinistra della base dell'albero si nota il canale)



**Fig.n. 13** (Il giglio inciso su una roccia con lato maggiore di circa 50 cm.)



**Fig.n. 14** (A destra in basso della foto: la sedia del diavolo)



**Fig.n. 15** (Le proporzioni della sedia del diavolo)



**Fig.n. 16** ("Il cappello" che sormonta la sedia e graffito del cerchio sulla destra in alto, rivolto verso Ovest)



Fig.n. 17 (Roccia antropomorfica.)



Fig.n. 18 (Coppia di vasche nel bosco)

**PER COMPLETARE:**

[Il menhir del "La Rocca col cappello" ed altre vasche](#)

[Il sito di Albano e l'Assessore regionale](#)

[Tutte le foto del sito](#)

